

GORTANIA - Atti Museo Friul. Storia Nat.	2	81-90	Udine, 1.VI.1981	ISSN: 0391-5859
--	---	-------	------------------	-----------------

F. BRESSAN, A. CANDUSSIO

## L'INDUSTRIA LITICA DELL'INSEDIAMENTO PREISTORICO DI PALMANOVA (UDINE)

### *LITHIC ARTIFACTS OF PREHISTORIC SETTLEMENT OF PALMANOVA (UDINE)*

**Riassunto breve** - Viene qui proposto un aggiornamento dei dati tipologici che possano contribuire all'inquadramento culturale dell'insediamento preistorico di Palmanova (Udine), che pare attestare un quadro cronologico molto vasto, da tradizioni tardo - paleolitiche a più tarde manifestazioni. È dunque testimoniata una continuità di insediamento, anche se scandita probabilmente da momentanei abbandoni del sito. Ci si auspica che un sondaggio stratigrafico eseguito a breve termine definisca con maggiore sicurezza le considerazioni preliminari.

**Parole chiave:** Industria litica, Preistoria, Palmanova, Friuli.

**Abstract** - *It's proposed a revision of the typological data that can contribute to the cultural framing of the prehistoric settlement of Palmanova (Udine), that seems to bear witness to a very large period, beginning from late Paleolithic to later manifestations. It's so evidenced a continuity of settlement, even if probably characterized by transitory abandonment of the site. We wish that, in a short time, a stratigraphic drilling could define with greater certainty the preliminary considerations.*

**Key words:** *Lithic artifacts, Prehistory, Palmanova, Friuli.*

### 1. Introduzione

A qualche anno di distanza dagli ultimi sistematici ritrovamenti di materiale litico nella zona a Sud Ovest di Palmanova, arature più profonde hanno portato in superficie strumenti litici con caratteristiche sostanzialmente differenti da quelle del materiale raccolto in precedenza. Si sono così potute rilevare zone

di maggiore concentrazione di manufatti, macchie scure nel terreno, contenente residui carboniosi, indizio probabile di resti di insediamento. Le arature hanno decapato, via via negli anni, gli strati superficiali del terreno giungendo ad intaccare i livelli antropici; la notevole quantità di reperti lo dimostra. Bisogna aggiungere che la superficie interessata dai depositi antropici è piuttosto vasta, che non è stata rinvenuta altro che scarsa ed atipica ceramica e che, data la posizione del sito posto sotto le mura della fortezza cinquecentesca di Palmanova, si è avuta anche l'aggiunta di materiale litico estraneo al periodo preistorico, vale a dire un'abbondante serie di acciarini. Ci si auspica perciò che si possano quanto prima effettuare dei sondaggi di scavo nella zona in questione, allo scopo di verificare la reale consistenza del giacimento e la sua quanto più certa posizione cronologica.

Ci limitiamo, in questo articolo corredato da diverse tavole illustrative, a presentare una parte del materiale riservandocene, per un prossimo futuro, lo studio sistematico. <sup>(1)</sup>

## 2. Considerazioni tipologiche

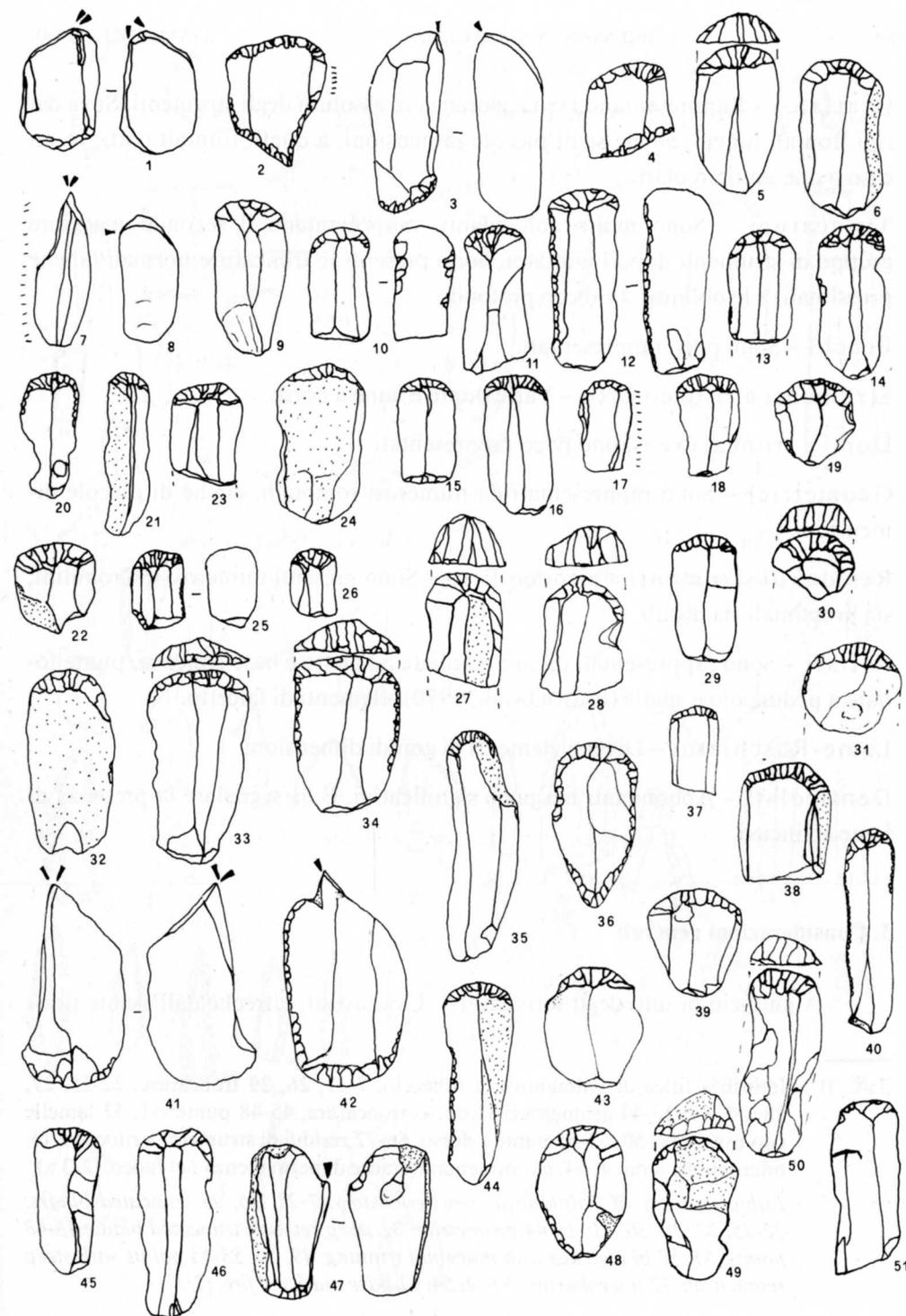
Per l'industria litica è stata seguita la tipologia di LAPLACE (1964).

Bulini - Scarsi, sono rappresentate tutte le classi. Uno strumento è stato ottenuto partendo dal fronte di un grattatoio.

(1) Il materiale è stato raccolto dai membri del gruppo ricerche della Società Filologica Friulana.

Tav. I - Industria litica di Palmanova: 1, 3, 41, 42, 47 bulino/grattatoio; 2 grattatoio/becco; 4, 15 grattatoio/troncatura; 5, 6, 9-14, 16-24, 26-35, 37-40, 43-46, 48-51 grattatoi; 7, 8 bulini; 25 grattatoio/microbulino; 36 grattatoio/punta a dorso. I nn. 39, 50 presentano tracce di permanenza nel fuoco. (2/3 x)

- *Lithic industry of Palmanova*: 1, 3, 41, 42, 47 burin/end scraper; 2 end scraper/perforator; 4, 15 end scraper/truncated blade; 5, 6, 9-14, 16-24, 26-35, 37-40, 43-46, 48-51 end scrapers; 7, 8 burins; 25 end scraper/microburin; 36 end scraper/steep retouched point. Nn. 39, 50 have marks of fire. (2/3 x)



Grattatoi – Rappresentano la maggioranza in assoluto degli strumenti. Si va dai tipi frontali lunghi, anche se di piccole dimensioni, a quelli frontali corti, in un caso o due semicircolari.

Troncature – Sono molto abbondanti, rappresentano il secondo maggiore gruppo di strumenti dopo i grattatoi. Sono presenti le troncature normali (anche prossimali) e le oblique, a ritocco profondo.

Becchi – Sono poco rappresentati.

Strumenti a ritocco Erto – Varie punte e lame a dorso.

Dorsi e troncature – Sono poco rappresentati.

Geometrici – Sono rappresentati da numerosi romboidi, anche di piccole dimensioni.

Residui di strumenti a ritocco Erto – Sono presenti numerosi microbulini, sia prossimali sia distali.

Foliate – Sono rappresentati da punte foliate ad alette e base concava, punte foliate a peduncolo e spalle (BAGOLINI B., 1970), elementi di falcetto.

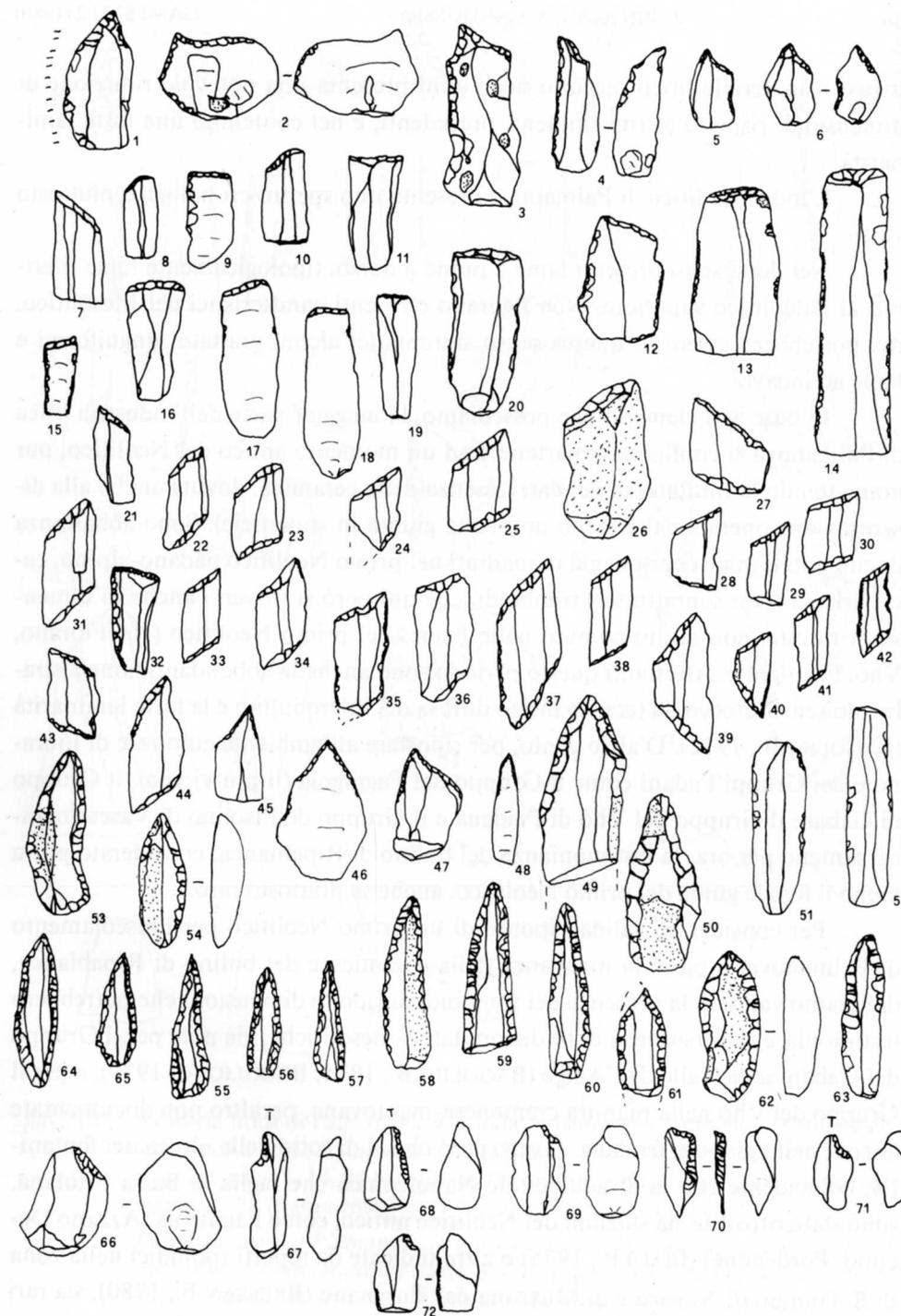
Lame-Raschiatoi – Diversi elementi di grandi dimensioni.

Denticolati – Abbondanti ma poco significativi. È da segnalare la presenza di lame ad incavi.

### 3. Considerazioni generali

A giudizio di uno degli scriventi (A. Candussio), oltrechè dall'esame tipo-

- Tav. II – Industria litica di Palmanova: 1-6 becchi, 7-21, 26, 29 troncature, 22-25, 27, 28, 30, 31, 33-44 geometrici; 32 dorso/troncatura; 45-48 punte; 51, 52 lamelle con usure; 49, 50, 53-65 punte a dorso; 66-72 residui di strumenti a ritocco erto: microbulini. I nn. 4, 54, 61, presentano tracce di permanenza nel fuoco. (2/3 x)
- *Lithic industry of Palmanova: 1-6 perforators; 7-21, 26, 29 truncated blades; 22-25, 27, 28, 30, 31, 33-44 geometrics; 32 steep retouch/truncated blade; 45-48 points; 51, 52 bladelettes with marginal trinning; 49, 50, 53-65 points with steep retouch; 66-72 microburins. Nn. 4, 54, 61 have marks of fire. (2/3 x)*



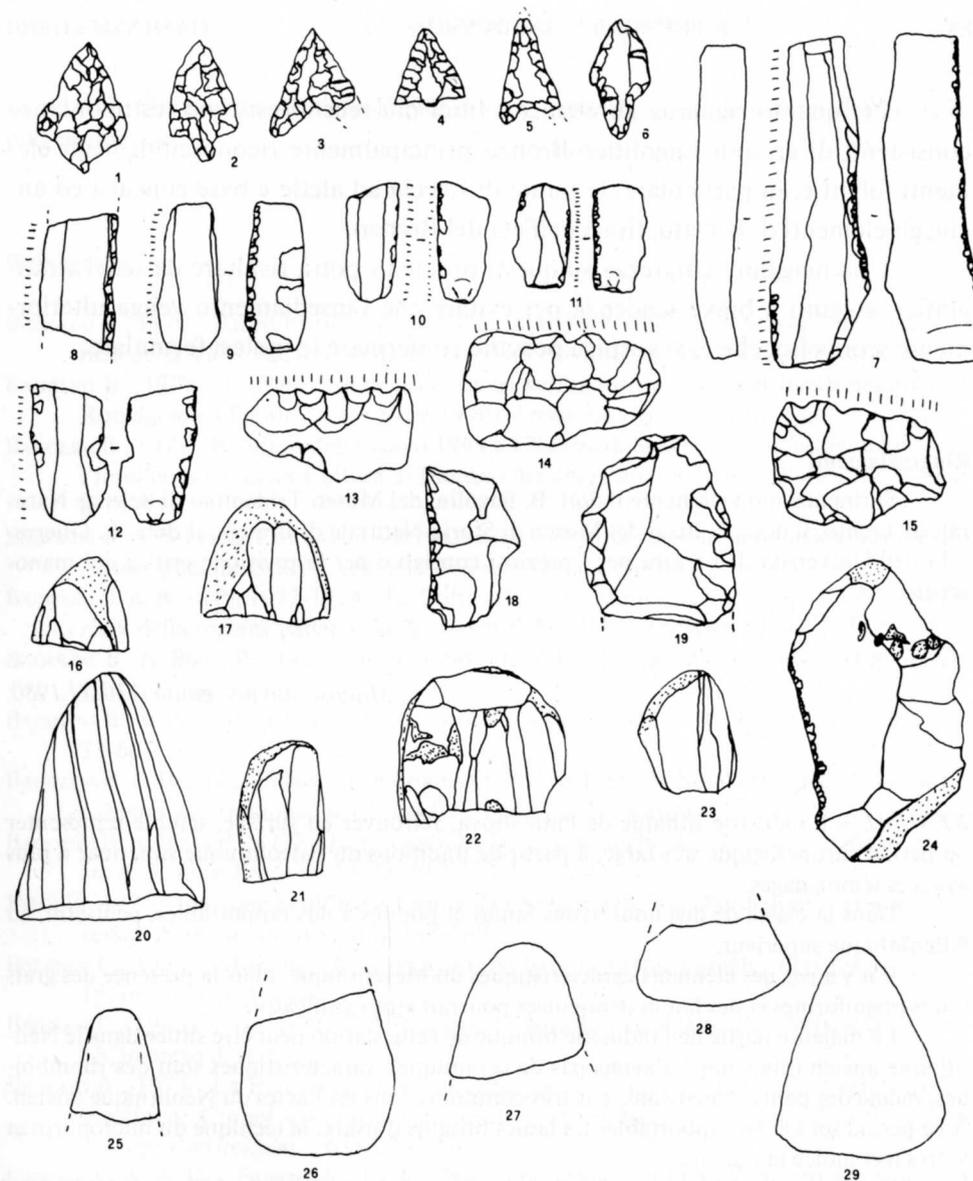
logico il materiale litico raccolto negli anni presenta una notevole riduzione di dimensioni, rispetto ai rinvenimenti precedenti, e nel contempo una forte laminarità.

L'industria litica di Palmanova presenta uno spettro cronologico piuttosto vasto.

Nei dorsì sono presenti lame e punte a dorso, tipologicamente forse riferibili al Paleolitico superiore. Non figurano elementi caratteristici del Mesolitico, ma potrebbero essere in questo senso sintomatici alcuni grattatoi unguiformi e lame ad incavi.

In base agli elementi che possediamo, la maggior parte dell'industria litica di Palmanova si configura appartenere ad un momento antico del Neolitico, pur ammettendo la limitatezza dei dati (assenza della ceramica, dovuta anche alla disgregazione operata dal terreno una volta giunta in superficie). Sono abbastanza documentati infatti episodi già inquadrati nel primo Neolitico padano-alpino; caratteristici sono soprattutto i romboidi, che qui però si trovano anche di dimensioni ridotte, non molto comuni nelle Facies del primo Neolitico (cfr. Fiorano, Vhò, Fagnigola). Attestanti questo periodo sono anche le abbondanti lame a stralucido senza ritocco, la tecnica molto diffusa del microbulino e la forte laminarità (BAGOLINI B., 1972). D'altro canto, per riportare all'ambiente culturale di Fiorano e dei Gruppi Padani come il Gruppo del Fagnigola (il più vicino), il Gruppo di Gaban, il Gruppo del Vhò di Piadena e il Gruppo dell'Isolino di Varese manca, almeno per ora, la testimonianza del bulino di Ripabianca, considerato più o meno il fossile guida del primo Neolitico, anche se piuttosto raro.

Per considerare valida l'ipotesi di un primo Neolitico per l'insediamento di Palmanova, a parte la mancanza della ceramica e del bulino di Ripabianca, dobbiamo valutare la presenza dei romboidi di ridotte dimensioni che potrebbero testimoniare la persistenza di tradizioni tardo-mesolitiche, già note per il Gruppo del Gaban nella Valle dell'Adige (BAGOLINI B., 1971; BROGLIO A., 1979), e per il Gruppo del Vhò nella pianura cremonese-mantovana, peraltro non documentate ancora nella pianura friulana. È vero però che al di sotto della «linea dei fontanili», coincidente con la Strada Statale Napoleonica che taglia la Bassa Friulana, sono state ritrovate sia stazioni del Neolitico antico, come Fagnigola (Azzano Decimo, Pordenone) (BIAGI P., 1975) o altre indicate da reperti sporadici nella zona di S. Giorgio di Nogaro e di Muzzana del Turgnano (BRESSAN F., 1980), sia rari ma sicuri elementi mesolitici antichi (BRESSAN F., 1980).



Tav. III – Industria litica di Palmanova: 1-6 foliati; strumenti a stralucido: 7 lama a dorso, 8 lama a dorso frammentaria, 9-12 lame; 13-15 elementi di falcetto a ritocco bifacciale; 18, 19, 24 raschiatoi; 16, 17, 20-23 nuclei; strumenti in pietra levigata: 25-28 (frammentarie), 29 asce in pietra verde. (2/3 x)

– *Lithic industry of Palmanova: 1-6 artifacts with flat flaking; artifacts with polished edge: 7 steep retouched blade, 8 broken steep retouched blade, 9-12 blades, 13-15 bifacial implements; 18, 19, 24 side scrapers; 16, 17, 20-23 cores; 25-28 (broken), 29 green stone axes. (2/3 x)*

Per quanto riguarda gli elementi litici più recenti esistono testimonianze consistenti di episodi Eneolitico-Bronzo principalmente riconoscibili negli elementi foliati e, in particolare, le punte di freccia ad alette e base concava ed anche gli elementi di falchetto, tipici dell'età del Bronzo.

Una maggiore chiarezza su questi problemi potrà risultare da scavi stratigrafici, eseguiti a breve scadenza per evitare che l'insediamento venga ulteriormente sconvolto, che ci si auspica possano confermare le ipotesi formulate.

#### Ringraziamenti

Si ringraziano vivamente il dott. B. Bagolini del Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento, il dott. P. Biagi del Museo di Storia Naturale di Brescia, il dott. A. Guerreschi dell'Università di Ferrara per i preziosi consigli e per la revisione critica del manoscritto.

*Manoscritto pervenuto il 30.XI.1980.*

**RÉSUMÉ** – L'industrie lithique de Palmanova, retrouvée en surface, semble représenter un period chronologique très large, à partir de traditions du Pâleolithique supérieur à plus avancés témoignages.

Dans la classe de dos nous avons lames et pointes à dos rapportables, peut-être, au Pâleolithique supérieur.

Il n'y a pas des éléments caractéristiques du Mésolithique, mais la présence des grattoirs onguiformes et des lames denticulées pourrait être significative.

La majeure partie de l'industrie lithique de cette station peut être située dans le Néolithique ancien (mais nous n'avons pas de céramique); caractéristiques sont des rhomboides, même des petits dimensions, pas très communs dans les Facies du Néolithique ancien. À ce period sont aussi rapportables les lames luisants d'usure, la technique du microburin et le très fort indice lamellaire.

On remarque l'absence de burin à pan latéral sur coche latéral (l'on retrouve dans les Groups de la Padanie: Fagnigola, le plus voisin, Gaban, Vhò di Piadena, Isolino di Varese, Fiorano).

Les rhomboides des petits dimensions attestent traditions mésolithique tardives, déjà retrouvés dans le Groups du Gaban et du Vhò, mais pas encore dans la plane de la région Frioul.

Les éléments lithiques plus récents (foliacés, éléments de faucille lithique) sont rapportable à l'Énéolithique - age du Bronze.

Avec des fouilles stratigraphiques il sera, peut-être, possible obtenir des données plus complètes.

#### Bibliografia

- BAGOLINI B., 1970 - Ricerche tipologiche sul gruppo dei Foliati nelle industrie di età olocenica della Valle Padana. *Annali Università Ferrara*, n.s. sez.XV, 3(11): 221-254.
- BAGOLINI B., 1971 - Considerazioni preliminari sull'industria litica dei livelli neolitici di Romagnano (Trento) (scavi 1969-1970). *Preistoria Alpina*, 7: 107-133.
- BAGOLINI B., 1972 - Risultati dello scavo 1969 a Chiozza di Scandiano e considerazioni sull'insediamento della Cultura di Fiorano documentato a Chiozza. *Preistoria Alpina*, 8: 31-71.
- BAGOLINI B. & BARFIELD L.H., 1971 - Il Neolitico di Chiozza di Scandiano nell'ambito delle culture padane. *Studi Trentini di Scienze Naturali*, sez.B, 47: 3-74.
- BAGOLINI B. & BIAGI P., 1972-1974 - La Cultura della Ceramica Impressa nel Neolitico inferiore della regione padana. *Bullettino di Paleontologia Italiana*, 81: 81-112.
- BAGOLINI B. & BIAGI P., 1975 - Il Neolitico del Vhò di Piadena. *Preistoria Alpina*, 11: 77-121.
- BAGOLINI B. & BIAGI P., 1976 - Vhò, Campo Ceresole: Scavi 1976. *Preistoria Alpina*, 12: 33-60.
- BAGOLINI B. & BIAGI P., 1976a - The origins of the Neolithic in Northern Italy. *Actes du IX Congrès International de l'U.I.S.P.P.*, Nice: 58-73 (pré tirage).
- BAGOLINI B. & BIAGI P., 1977 - Le più antiche facies ceramiche dell'ambiente padano. *Rivista di Scienze Preistoriche*, 32: 219-233.
- BIAGI P., 1975 - Stazione neolitica a Fagnigola (Azzano Decimo, Pordenone). *Annali Università Ferrara*, sez. XV, 2(6): 247-269.
- BRESSAN F., 1980 - Muzzana del Turgnano, Notiziario extraregionale. *Preistoria Alpina*, 16, in corso di stampa.
- BRESSAN F., 1980a - San Giorgio di Nogaro, Notiziario extraregionale. *Preistoria Alpina*, 16, in corso di stampa.
- BROGLIO A., 1973 - La Preistoria della Valle Padana dalla fine del Paleolitico agli inizi del Neolitico: Cronologia, aspetti culturali e trasformazioni economiche. *Rivista di Scienze Preistoriche*, 28(1): 133-160.
- CANDUSSIO A. & DEL FABBRO A., 1976 - Note preliminari sull'insediamento preistorico a Sud-Ovest di Palmanova. *Società Filologica Friulana*, «Palme»: 21-32.
- LAPLACE G., 1964 - Essai de typologie systématique. *Annali Università Ferrara*, n.s. sez. XV, suppl.1, 2: 1-85.
- PERETTO C. & TAFFARELLI C., 1973 - Insediamento neolitico al Palù della Livenza. *Rivista di Scienze Preistoriche*, 28(1): 235-258.

---

**Indirizzi degli Autori - Authors' addresses:**

- Dr. Francesca BRESSAN  
Museo Friulano di Storia Naturale  
Via Grazzano 1, I-33100 UDINE
- Aldo CANDUSSIO  
Civici Musei e Gallerie di Storia ed Arte  
Via Ampezzo 4, I-33100 UDINE